Stasera al Palazzo dello Sport (ore 21)

Torna Moraes incontrando Riley

Attesa per gli incontri Vecchiatto-Maolet, Nobile-Barriere, Putti-Nenci e Castoldi-Jones

Ieri a tarda ora, la «Zucchet-Valentini» ha comunicato che non sarà Junius Washington ad incontrare Renato «Cobra» Moraes, bensì Clarence Riley, uno stagionato peso medio di Detroit salito recentemente a tentare la avventura fra i «mediomassimi». Riley «lavora» sui ring statunitensi dal 1951 con scarsa fortuna. Non conosciamo le sue qualità, perchè mai abbiamo avuto occasione di osservarlo in combattimento, ma a giudicare dal suo record l'americano non dovrebbe essere un grande artista del quadrato. In compenso dovrebbe picchiare abbastanza forte visto che ha ottenuto un discreto numero di vittorie per k.o. seppure su pugili di poco rilievo. Secondo la «giustificazione ufficiale» la sostituzione di Washington con Clarence Riley si sarebbe resa necessaria per la difficoltà incontrata dal primo ad ottenere un visto per l'Italia sul passaporto. La stessa difficoltà, invece, non avrebbe incontrato Riley sebbene scovato da qualche parte all'ultimo momento. Non solo, gli organizzatori annunciano anche che Riley arriverà a Roma stamattina e Washington arriverà stasera in tempo per assistere all'incontro. Da tutta la faccenda a guadagnare sarà Moraes che avrà di fronte un avversario necessariamente poco allenato e potrà invece gustarsi Washington (che allenato dovrebbe invece esserlo bene visto che ha avuto il tempo per farlo) comodamente seduto fra gli spettatori.

Sorprese a parte, sempre possibili quando a battersi sono due grossi calibri, Moraes non dovrebbe faticare molto ad imporsi al nuovo avversario se saprà boxarlo in velocità colpendo dalle varie posizioni con i suoi colpi dritti sorretti da un rapido gioco di gambe. Comunque gli sfortunati organizzatori (essere costretti a cambiare un uomo del clou all'ultimo momento, non giova al prestigio della riunione) per dimostrare la loro buona fede al pubblico si sono impegnati ad opporre il vincitore dell'incontro di stasera a Junius Washington nella prossima riunione del 6 aprile.

Nel sottoclou della serata Mario Vecchiatto affronterà Maolet, un focoso peso leggero di Francia che aspira a farsi strada nella graduatoria dei valori internazionali.

Se al francese piace la bagarre Vecchiatto non è un tipo che si tira indietro: così lo spettacolo per gli amanti del brivido non dovrebbe mancare. Quanto al pronostico l'italiano si lascia preferire perchè sul piano della tecnica pugilistica non ha nulla da invidiare al francese e assai più ricca è la sua esperienza. Questo non significa, però, che il ragazzo di Cecchi avrà vita facile, anzi egli commetterebbe un grave errore se sottovalutasse l'avversario, un errore che non darebbe certamente lustro alla sua posizione di primo finalista per il titolo italiano dei leggeri rimasto vacante dopo la detronizzazione di Giordano Campari.

Nel terzo incontro della serata Ray Nobile se la vedrà con il campione di Francia Barriere, un ragazzo già ammirato a Roma nell'incontro sostenuto, e perso ai punti contro Caprari nel febbraio del 1958, cioè quando Sergio si avviava alla conquista della corona europea coronata sei mesi più tardi battendo il belga Sneyers a Sanremo. Da allora Barriere ha disputato molti altri combattimenti, ma il fatto che sia oggi campione di Francia lo qualifica come un avversario tutt'altro che logoro e quindi abbastanza pericoloso per il bolognese che sta tentando faticosamente di risalire la china dopo la terribile punizione presa al «Flaminio» per mano di Dave Charnley. Così stando le cose è chiaro che soltanto un Nobile in gran forma e attento potrà spuntarla.

Ricco di interesse dal lato tecnico e spettacolare s'annuncia il confronto fra Putti e Nenci. Putti è uno schermidore raffinato, ma Nenci vanta una maggiore esperienza e se saprà proteggere bene la sua mascella potrebbe impegnare a fondo il romano e magari rovesciare un pronostico che lo vuole sconfitto.

L'incontro Castoldi - Jones si presenta all'insegna della bagarre. Castoldi, pur non essendo più il «mancino terribile», è pur sempre un rispettabile picchiatore; Jones da parte sua è più tecnico e costante colpitore, e se il pavese ama la battaglia l'americano non si tira indietro. Così, che sia Castoldi a imporre la sua potenza o Jones a far prevalere la sua tecnica (ma il negro sa anche picchiare duro con entrambi le mani), le emozioni non dovrebbero mancare.

E non dovrebbero mancare le emozioni nel confronto fra Daniele, la speranza del pugilato napoletano imbattuto da professionista dopo dieci combattimenti, e il brasiliano Napoleon Gomez Da Silva che ha promesso di non risparmiare energie pur di riscattare il K.O. patito per mano di Visintin. Il match, considerata la maggiore freschezza dell'italiano e la migliore esperienza di Da Silva, appare abbastanza equilibrato, ma alla fine dovrebbe essere l'italiano a spuntarla in virtù della sua maggiore aggressività.

Nel combattimento di apertura si daranno battaglia i due romani Rischia e Alimenti.

ENRICO VENTURI

«COBRA» MORAES dovrebbe cogliere una nuova vittoria

Rinaldi contro Ryan il 30 a Roma

NEW YORK, 22. — Gli avversari degli italiani Giulio Rinaldi, campione nazionale dei medio massimi, e Francesco De Piccoli, ex campione olimpionico dei massimi, saranno due pugili americani, nella riunione in programma al palazzo dello sport di Roma il 30 marzo. Un allievo di Rocky Marciano, Billy Ryan, di Boston, affronterà Rinaldi, mentre Garvin Sawyer, di New York, si misurerà con De Piccoli. Sarà questa la prima volta che De Piccoli incontrerà da professionista un americano.

Ambedue gli incontri si disputeranno sulla distanza di dieci riprese. I contratti sono stati firmati ieri sera dai due americani, secondo quanto ha annunciato l'organizzatore pugilistico M. Dewey Fragetta, rappresentante americano della ITOS.

Per Del Sol 600 milioni!

La Juve sta già pensando alla prossima stagione. Dopo aver rinunciato a Pelè e ad Eusebio, Agnelli avrebbe ora offerto la cifra record di 600 milioni al Real Madrid per avere la mezz'ala Del Sol di 26 anni. In più la Juve girerebbe alla società spagnola l'opzione in suo possesso per Pelè. Per quanto riguarda l'allenatore pare accertato per ora che Parola se ne andrà: il suo sostituto potrebbe essere Gutman ma trattative sarebbero in corso anche con l'inglese Winterbottom. Nella foto: il prestigioso interno spagnolo DEL SOL per il quale stanno per essere battuti tutti i primati stabiliti nelle precedenti campagne acquisti (anche il primato stabilito da Moratti quando ha pagato 400 milioni per avere Suarez)

La crisi dell'Inter

Castelfranchi *al posto* di Moratti?

E' il proprietario di un'azienda di televisori, abbinata già al ciclocross e al pugilato

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 22 — Il commendator Jacopo Castelfranchi ha molte probabilità di succedere ad Angelo Moratti alla presidenza dell'Inter: stando alle «voci» trapelate oggi a mezzogiorno negli ambienti calcistici e riportate da «Stasera», Castelfranchi titolare della G.B.C., avrebbe messo a disposizione del club nerazzurro la somma di 650 milioni.

Le «voci» hanno trovato conferma in serata quando si è appreso che in un albergo cittadino del centro alcuni esponenti della corrente antimorattiana si sono riuniti attorno al comm. Castelfranchi per studiare i dettagli della «battaglia» elettorale che dovrebbe portare il titolare della G.B.C. alla presidenza dell'Inter.

Chi è Castelfranchi?

Jacopo Castelfranchi è un giovane, successo al padre, dott. Gianbruto, alla direzione di uno dei più importanti complessi industriali di Milano, la G.B.C., un'azienda che fabbrica televisori.

Castelfranchi è entrato nello sport alcuni anni fa quando ha concesso l'abbinamento della sua industria ad alcuni ciclocrossisti fra i quali Amerigo Severini, allora campione italiano.

Alcuni mesi fa, la G.B.C. — sempre per iniziativa del commendator Castelfranchi — entrava nel mondo della boxe. A poco a poco, l'attività del «racket» della G.B.C. è cresciuta evolvendosi grandemente. Oggi, a pochi mesi dall'inizio della sua attività in campo pugilistico, con la sua sigla combattono tutti gli atleti dei «managers» Branchini, Amaduzzi, Cecchi, e Donnini (fra questi atleti, come si sa, ci sono tra gli altri, Vecchiatto, Burruni, De Piccoli e Garbelli).

Ultimamente si è appreso che anche l'attività organizzativa della G.B.C. nel pugilato si sarebbe evoluta grazie ad una formula originale che l'avrebbe portata in poco tempo alla ribalta delle organizzazioni internazionali. Com'è noto, infatti, la G.B.C organizzerà prossimamente in America, al «Madison Square Garden», e a Madrid nel locale «Palazzo dello Sport».

Ma la vera passione del comm. Castelfranchi non è il ciclismo, nè il pugilato: il suo hobby si chiama calcio, o, meglio si chiama Inter.

Quando ha saputo che il Comitato direzionale del più discusso club calcistico d'Europa si trovava in crisi, Castelfranchi avrebbe confessato agli amici: *«Il mio primo impulso è stato quello di accordarmi con Moratti per dividere con lui la presidenza dell'Inter, ma poi, vinto dall'indecisione, ho finito per soprassedere».*

Sono stati invece alcuni dirigenti del club nerazzurro ad andarlo a cercare: e questa volta il comm. Castelfranchi ha detto di sì. Naturalmente è ancora presto per poter conoscere quale sarà la politica organizzata che Castelfranchi attuerà nell'Inter. Per ora la sua meta è di poter raggiungere il posto che è stato di Moratti. Ma non è detto ancora che Moratti non receda dal suo proposito.

Alberto Alemagna, Fraizzoli, Castelfranchi o... Moratti? Già non è detto che il presidente, andatosene dall'Inter attraverso l'«uscita di sicurezza», non rientri dalla porta principale sotto la spinta, tutt'altro che disinteressata, dei suoi più intimi collaboratori.

Nella prossima assemblea straordinaria, che dovrebbe aver luogo martedì o mercoledì prossimo, potrebbe giungere in porto una complicatissima e abile manovra di corridoio la quale ha per obiettivo la nomina di un ristretto Consiglio di presidenza con Moratti presidente onorario. Il Consiglio di presidenza una volta costituito, rimarrebbe in funzione sino allo scadere del campionato, dopodichè Moratti, ulteriormente sollecitato, tornerebbe ad assumere la carica di presidente effettivo.

La manovra pare fin d'ora destinata ad aver successo, tenendo conto che, fra gli oppositori del presidente dimissionario, nessuno avrebbe ancora trovato l'uomo capace di assumersi completamente l'onere finanziario della società calcistica più esigente d'Italia. Non va dimenticato che l'Inter ha di fronte a sè impegni economici. Di giocatori solidi l'Inter non ha ora che Suarez (il quale molto facilmente seguirà Herrera in Spagna), Bolchi, Corso, Guarneri, Picchi e Buffon. Ci sarà quindi bisogno di molti quattrini perchè la campagna acquisti abbia successo e sia tale da far dimenticare alla nutritissima colonia di appassionati interisti le cocenti delusioni degli ultimi due anni. In più esiste l'impegno biennale che Moratti ha assunto verbalmente nei confronti di Herrera, impegno che, tradotto in cifre, vuol dire sessanta milioni tondi.

Questi i motivi, logicamente ferrei, che spingono in questi giorni buona parte dei consiglieri a tentare ogni strada per riavere Moratti alla presidenza. *«Senza Moratti — essi dicono — l'Inter andrà incontro a guai seri».* Sono appunto queste pesimistiche (e purtroppo realistiche) previsioni che hanno determinato viva agitazione fra i sostenitori della squadra nerazzurra. L'abitazione di Moratti è diventata subito meta di migliaia di tifosi, che, organizzatisi in corteo e preceduti da cartellini bandiere e striscioni, hanno bloccato il traffico nella centralissima via Serbelloni. Moratti ha dovuto ricevere una delegazione di tifosi alla quale ha confermato la propria decisione. Ma gli «aficionados» dell'Inter crederanno alle dimissioni del presidente solo quando verranno ribadite alla prossima assemblea. Fino ad allora si ostinano a sperare.

R. P.

La Jugoslavia batte (2-1) lo Zagabria

BELGRADO, 22. — Su un terreno coperto di neve e particolarmente pesante la nazionale «A» della Jugoslavia ha battuto la squadra di Zagabria per 2-1 (1-1) in un incontro di allenamento per la preparazione della rappresentativa jugoslava ai campionati mondiali di calcio.

La nazionale non si è mostrata ieri molto efficace e omogenea. I migliori sono sembrati i due portieri i terzini Durkovic e Jusufi, il mediano Markovic e il centravanti Becejac, il quale alla sua prima selezione ha destato buona impressione. I gol della nazionale sono stati segnati da Ankovic.

Ecco la formazione della nazionale «A»: Soskic (Stojanovic), Durkovic, Jusufi; Radakovic, Nikolik (Markovic), Popovic; Cebinac, Ankovic, Becejac, Sekularac, Zvonko Bego.

La nazionale «B» jugoslava ha successivamente battuto la squadra riserve della Zagabria per 2-0 con due gol segnati da Doncevski e Lukaric.

Ecco la formazione della nazionale «B»: Krivokuca (Radovic), Folic, Sctijarevic; Dacevski, Jovanovic, Perusic; Stipic, Skoblar, Lukaric (Vasovic), Doncevski, Melik.

Numerosi giocatori della selezione «B» faranno parte della comitiva che si recherà in Cile; fra essi molto probabilmente Jovanovic, Stipic, Doncevski e Skoblar.

Proprio quando tutto sembrava deciso

Fabbri ci ha ripensato: non verrà alla Lazio

I biancoazzurri da ieri in ritiro a Canzo — Tra i giallorossi guarisce De Sisti e si infortuna Orlando — Brilla Jonsson in allenamento

Fabbri ci ha ripensato: proprio quando l'affare sembrava ormai già andato in porto (anche il presidente del Mantova aveva dato il suo benestare riservandosi di ottenere la conferma del C.D. della società) l'allenatore virgiliano ha fatto sapere alla Lazio che non intende più lasciare il Mantova.

Perchè sia arrivato a tale decisione che costituisce un po' un colpo di scena è difficile dire: sembra certo solamente che l'iniziativa del ripensamento è tutta di Fabbri. Al nostro corrispondente da Mantova, che lo ha avvicinato ieri, Fabbri infatti ha detto: *«Le attestazioni di simpatia sono tante che proprio non ce la faccio a partire: non sono un eroe mi creda, però di fronte a certe manifestazioni non ci sono milioni che tengano».*

Fabbri ha ricordato che di domenica la città era tappezzata di manifesti che lo invitavano a restare a Mantova: ed ha aggiunto che negli ultimi giorni vere e proprie delegazioni di sportivi si sono recati a trovarlo allo stesso scopo, provenienti anche dalla provincia. E ciò a quanto ha detto è stato più forte persino delle allettanti offerte della Lazio che a suo dire gli aveva promesso dieci milioni sino alla fine del campionato, con l'aggiunta eventuale di altri dieci se fosse riuscito a portare la squadra in A.

Si tratta dunque di un caso di «romanticismo»? Difficile crederlo stante l'andazzo del calcio italiano: più probabile a nostro parere che Fabbri si sia servito delle offerte della Lazio per ottenere un migliore contratto dal Mantova, consigliato anche da amici che conoscendo l'ambiente romano gli hanno dipinto la situazione a tinte fosche.

Come che sia per la Lazio è un bel guaio con Ricciardi dimissionario, vuol dire che la squadra resterà affidata al solo Lovati? Oppure c'è da supporre che riprendano le trattative per Remondini a costo di fare ponti d'oro ad un allenatore di non grande esperienza ed al quale il Palermo ha fatto sapere ufficialmente che nel prossimo anno sarà sostituito da un «trainer» più valido? In un modo o nell'altro i rischi sono molti: nel primo caso infatti la squadra rischia di venire ulteriormente demoralizzata dalla constatazione di essere abbandonata a se stessa. Nel secondo invece si rischia di pagare a peso d'oro un allenatore che dà scarse garanzie di far tornare la squadra in A ed ancor meno ne dà per il futuro, sia che la Lazio sia promossa, sia che rimanga in B. La colpa di questo stato di cose indubbiamente è di Giovannini che ha preso troppo affrettatamente la decisione di licenziare Todeschini senza avere nemmeno una valida soluzione di ripiego.

Smaltita rapidamente la febbre che aveva accusato martedì, De Sisti si è presentato ieri pomeriggio alle Tre Fontane nove i giallorossi dopo il consueto galoppo di mezza settimana. Carniglia ha preferito tenere «Picchio» a riposo prudenziale, ma oggi la giovane mezz'ala giallorossa riprenderà gli allenamenti e quindi domenica lo vedremo sicuramente allineato in campo contro gli uomini di Bernardini.

Quindi l'entrato il dubbio De Sisti e dopo la scialba prova disputata da Angelillo contro i cadetti della Lazio, Carniglia ha confermato in blocco la stessa squadra che ha pareggiato a Torino. L'unico dubbio riguarda Orlando che durante l'allenamento di ieri si è prodotto una leggera distorsione al collo del piede destro. Comunque sembra che non si tratti di nulla di grave e quindi la estrema giallorossa dovrebbe essere domenica in campo. Da oggi pomeriggio gli undici di domenica scorsa più Carpanesi e Matteucci andranno in ritiro all'Hotel dei Congressi.

Durante la partitella di ieri, che è durata 40' ed è terminata con la vittoria dei verdi per 8 a 2, in gran forma sono apparsi fra i verdi Jonsson che ha messo a segno 5 reti e Menichelli che ne ha segnate altre 3. Buona anche la prova di Manfredini realizzatore delle due reti per i rossi.

Intanto i biancazzurri sono partiti in aereo per Milano da dove hanno raggiunto Canzo. La comitiva laziale di cui fanno parte, Cei, Zanetti, Eufemi, Mecozzi, Noletti, Carosi, Seghedoni, Gasperi, Longoni, Pinti, Prini e Maraschi continuerà la sua preparazione nella cittadina lombarda. Nella giornata di domani si unirà alla comitiva anche il militare Landoni.

La sentenza sul caso Salvadore-Conti

«Ogni violenza fisica incompatibile col calcio»

E' stata esclusa la volontarietà delle lesioni ma ciò non significa che il fallo non sia stato intenzionale

(Dal nostro corrispondente)

BARI, 22 — La sentenza sul caso Salvadore-Conti è stata depositata nella Cancelleria penale della Pretura di Bari. Consta di 26 pagine dattiloscritte e riguarda una vicenda abbastanza nota alla cronaca. Il calciatore milanese Sandro Salvadore, fu condannato il nove marzo scorso a 50 mila lire di multa perchè ritenuto colpevole di lesioni colpose aggravate in danno del calciatore barese Conti, provocate durante l'incontro di calcio svoltosi allo Stadio della Vittoria il 25 dicembre 1960, fra le squadre del Milan e del Bari.

La denuncia contro il Salvadore era stata sporta da un tifoso barese l'avvocato Aurelio Gironda. Nella sentenza, il Pretore di Bari, dottor De Marco, ha esaminato gli aspetti della vicenda sia dal punto di vista di come si svolsero i fatti sia sotto l'aspetto giuridico.

«Il gioco del calcio — ha affermato tra l'altro il Pretore nella sentenza — *è posto tra quelle attività nelle quali l'elemento della violenza fisica è veramente relegato al margine e rappresenta una mera eventualità: tale comunque da non cadere di norma (come invece la violenza riconosciuta lecita nella boxe) pregiudizi per l'integrità fisica dei contendenti. Si tratta, di gioco che deve definirsi come uno sport elevato, che si impernia sopratutto sulla intelligenza degli atleti che lo praticano e sulla indipendenza del risultato da ogni elemento di violenza fisica».*

A sostegno di questa tesi, il Pretore si chiama al regolamento della Federcalcio che è incompatibile con qualunque elemento di violenza. Per quanto concerne gli aspetti volontari o involontari della lesione prodotta dal Salvadore, al Conti nella sentenza si esclude la volontarietà. *«Ma* — si afferma nella sentenza — *è chiaro che quando i testi escludono la intenzionalità del Salvadore intendono esprimere un giudizio sulla volontarietà delle lesioni, escludono che il giocatore del Milan abbia agito nell'intento di colpire o ledere il Conti. L'altrettanto certo però, anche se la distinzione possa apparire a prima vista sottile, che il fatto di gioco fu intenzionale, secondo il concetto proprio del regolamento di gioco (articolo 12: un giocatore commette fallo intenzionale in uno dei fatti seguenti...). La volontarietà o intenzionalità del fatto non comporta ovviamente la volontarietà della lesione che ne sia seguita (perchè altrimenti vi sarebbero solo lesioni volontarie e perseguibili penalmente) e quindi è facile intuire che lo atleta nel commettere un fallo di gioco, può agire anche per ledere l'avversario. In tal caso c'è responsabilità di lesioni volontarie».*

ITALO PALASCIANO

L'Inghilterra piegata (4-3) dalla Scozia

BIRMINGHAM, 22 — La Lega scozzese ha battuto quella inglese per 4-3 (2-1) in un allenamento svoltosi ieri sera inferendo un duro colpo alle speranze degli avversari per la Coppa del Mondo.

La squadra inglese, diretta dal suo capitano, Johnny Haynes, doveva collaudare gli uomini per le partite di giugno nel Cile.

Tre dei goal scozzesi sono stati segnati dall'ala sinistra Dave Wilson, proveniente dal Glasgow Rangers.

Deciso dal CONI

Il «Toto» anche per i mondiali

Ha avuto luogo ieri in Roma la riunione della Giunta esecutiva del CONI, sotto la presidenza dell'avvo. Giulio Onesti.

Nel consueto esame delle diverse situazioni federali, la Giunta ha preso visione di nuove documentazioni presentate dalla FIN per i signori Amerigo Barlocco, Leo Moro e Mario Tudini, che nella precedente deliberazione erano stati dichiarati ineleggibili. E' stato riscontrato che, ai sensi dell'art. 15 dello statuto della Federazione Italiana Nuoto, la posizione del signor Leo Moro, alla luce di nuovi documenti, poteva considerarsi regolare. Pertanto la Giunta ha parzialmente riformato il provvedimento precedente, confermando la ineleggibilità soltanto nei confronti dei sigg. Amerigo Barlocco e Mario Tudini.

In materia di Totocalcio è stato autorizzato il competente servizio ad organizzare un programma di concorsi pronostici abbinati agli incontri che avranno luogo nel Cile per i Campionati mondiali di calcio.

Lopopolo batte Chauveau a Milano

MILANO, 22. — La riunione pugilistica internazionale svoltasi questa sera al Palazzetto Lido Sport si è conclusa con i seguenti risultati: PESI LEGGERI: Lopopolo di Milano (kg 61,700) batte Chauveau di Parigi (kg 63,900) per abbandono alla settima ripresa. PESI GALLO: Zamparini di Fabriano (kg 54,200) e Marchand di Parigi (kg 53,500) pari in otto riprese. PESI MEDI: Boschiero di Sassuolo (kg 72,500) batte Mazuracci di Verona (kg 69,500) ai punti in sei riprese. PESI MEDIOMASSIMI: Del Papa di Pisa (kg 73,200) batte Longhi di Bergamo (kg 79) per abbandono alla settima ripresa. PESI WELTER: Sommi di Cremona (kg 66,300) batte Rozzi di Portocivitanova (kg 65,500) ai punti in sei riprese.

Poche sorprese ai tricolori di boxe

MODENA, 22. — I quarti di finale dei campionati italiani dilettanti iniziati questo pomeriggio al Palazzo dello Sport hanno registrato poche sorprese.

PESI MOSCA: Massa (Sard.) b. Luciano (Piem.) ai punti; Barbierato (Lomb.) b. Montalto (Sic.) per K.O. alla seconda ripresa; Galli (Lig.) b. Farinelli (Em.) ai punti; Zuccolo (Ven. Giulia) b. Mencarelli (Mar.) per forfait giustificato.

PESI PIUMA: Coccia (Lig.) b. Restano (Tosc.) ai punti; Marzocco (Lomb.) b. Orlando (Umb.) ai punti; Girgenti (Sic.) b. Cappellotto (Ven. Eug.) ai punti; Cimino (F.A.) b. Cecchin (Ven. Trid.) ai punti.

WELTERS LEGGERI: Landolfi (Laz.) b. Fruzza (F.A.) ai punti, Arcari (Lig.) b. Benvenuti (Ven. Giulia) per squalifica alla seconda ripresa; Farina (Camp.) b. Duranti (Tosc.) ai punti, Panierini (Lomb.) b. Taroni (Em.) per squalifica alla terza ripresa.

WELTERS PESANTI: Ceriano (Piem.) b. Triscritti (Sard.) ai punti, Patronelli (Mar.) b. Gabanetti (Lomb.) ai punti; Raccagno (Em.) b. Simoni (Ven. Eug.) ai punti; Golfarini (Tosc.) b. Borrata (Sic.) ai punti.

MEDIOMASSIMI: Lungini (Abr.) b. Sparacini (Piem.) ai punti, Patelli (Em.) b. Belani (Laz.) per K.O.T. alla terza ripresa. Vettoretto (Ven. Eug.) b. Buratti (Ven. Trid.) per abbandono alla seconda ripresa; Saraudi G. (F.A.) b. Rosati

I campionati di rugby

Roma e Lazio dominano nelle finali della Serie A

Nell'Eccellenza l'Aquila ha battuto il Rovigo e l'Amatori le Fiamme d'Oro

Il commento alle finali della serie «A» del rugby rischia di divenire monotono, proseguendo i due "quindici" romani a scatto libero verso la promozione e comandando con sostanzioso vantaggio la classifica. Domenica scorsa ancora due belle vittorie della Lazio e della Roma. Chiara è oramai la superiorità di queste due formazioni nei confronti delle altre (Sempione, Bologna e Cus Firenze) giunte in finale. La Lazio poi, uscita dall'avventura con finale giallo di Venezia, pur priva di Ungaro, ha imposto i suoi diritti all'Arena napoleonica di Milano battendo in modo netto, più di quanto dica il punteggio (10-9), la velocità e tecnica formazione del Sempione.

I milanesi sconfitti sette giorni avanti all'Acqua Acetosa avevano il dente avvelenato, e alla vigilia non avevano per nulla nascosto i loro propositi battaglieri. Ma sul campo una squadra ha orchestrato il gioco, ed è stata la Lazio sicura nelle mischie con un Gori I che tallonava da padrone, con due seconde linee, Pamphili e Neri, tempisti in "touche" e due mediani: Mioni e Cavazzuti dal gioco intelligente. Ferradini ha dato il suo prezioso apporto alla vittoria trasformando le mete di Fascetti e Gori II.

Della Roma bisogna ancora una volta lodare l'impianto di squadra, anche se ai componenti il "pacco" fa difetto l'abilità nelle mischie e nelle rimesse laterali. Il "quindici" di Silvestri, a nostro avviso, può rendere di più, se si eliminano le lunghe pause che i ragazzi si concedono e se si svelti-scono alcuni reparti (vedi ad es. le terze linee) e se alcuni atleti vorranno convincersi a rinunciare agli interventi poco ortodossi e buoni tutt'al più ad intimidire l'avversario oppure a suscitare identiche reazioni. Col Cus Firenze gli "All Blacks" hanno corso il rischio di perdere, o pareggiare il "match", a causa delle loro intemperanze, dei loro inutili falli. Buon per loro che sul 6 a 6 hanno trovato prima Perrini e poi Occhioni (con un calcio piazzato e un "drop") i quali hanno concretato lo sprint finale. Buone le prove di Alese, Mazzocchi, Perrini, Sedola, Celotti; dei fiorentini notati Bazzani (autore tra l'altro di un drop stupendo incocciato nel palo e rimbalzato in campo), Mariani, D'Onza.

Di modesta risonanza il terzo incontro tra Bologna e Venezia terminato con la vittoria degli emiliani (6-5).

Domenica quarto turno, con la partitissima tra Roma e Lazio: un "match" che apre la serie degli incontri diretti che le due romane dovranno prevedere per il prossimo torneo e che certamente disputeranno nella serie superiore, l'Eccellenza.

* * *

Nel torneo Eccellenza l'ultima domenica ci ha riservato due risultati straordinari: la sconfitta ad Aquila del Rovigo (3-0) e delle Fiamme Oro sul proprio campo a vantaggio dell'Amatori (6-3). Il successo della squadra abruzzese premia il coraggio e la volontà di Autore e compagni e allontana definitivamente il "quindici" dalla retrocessione.

Nelle altre partite il Livorno ha perso — non ha potuto far meglio contro il Milano che contenere in limiti decenti il passivo (6-3) — mentre l'Ignis Treviso ha battuto il Petrarca (3-3) nel derby veneto. Il Parma, lunedì, ha battuto in casa l'Esercito per 6 a 3.

▶▶

Moss il più veloce a Sebring

● Tutto è pronto a Sebring in vista dell'attesissima «12 ore» che si correrà sabato ed alla quale parteciperanno quasi tutti i migliori piloti del mondo. Nelle prove, il migliore è stato STIRLING MOSS (nella foto) che sulla nuova Ferrari V 8, ha coperto i km. 8,3 del circuito alla media oraria di km. 152,8. Il secondo miglior tempo è stato stabilito da Gendebien

IL PROGRAMMA

PESI MEDIO MASSIMI: Renato Moraes (Brasile) contro Clarence Riley, in 10 riprese.

PESI LEGGERI: Mario Vecchiatto contro Paul Maolet (Francia), in 10 riprese.

PESI LEGGERI: Raimondo Nobile contro René Barriere (Francia) in 8 riprese.

PESI MEDIO LEGGERI: Giacomo Putti contro Franco Nenci, in 8 riprese.

PESI MEDIO LEGGERI: Luigi Castoldi contro Jones Jesse (USA) in 8 riprese.

PESI MEDIO LEGGERI: Daniele contro Gomes Da Silva (Brasile), in 8 riprese.

PESI LEGGERI: Lo Cascio contro Alimenti in 6 riprese.

Nessun incontro sarà trasmesso per televisione.